

DOPO LA FIAT, ANCHE FEDERMECCANICA VUOLE SUPERARE IL CCNL?

Nella propria assemblea annuale a Bergamo Federmeccanica ha varato le «linee guida» per il rinnovo del Ccnl e ha affermato, senza mezzi termini, che **il Contratto nazionale dei metalmeccanici non deve essere rinnovato a tutti i costi ma solo se risponde positivamente alle necessità delle imprese**. Dalle linee guida di Federmeccanica emergono i seguenti punti:

- ➔ il salario flessibile che cancella la certezza dei minimi contrattuali; saranno le imprese e le loro condizioni produttive e di mercato a stabilire se in azienda verrà erogato o meno il minimo salariale stabilito nel Ccnl;
- ➔ la cancellazione di tutti gli automatismi salariali definiti a partire, come hanno dichiarato, dagli scatti di anzianità; ma gli automatismi interessano anche i passaggi di categoria, i passaggi temporanei di mansioni, le trasferte ecc.;
- ➔ cancellare il diritto al pagamento dei primi tre giorni di malattia e legare il salario alla presenza;
- ➔ l'aumento dell'orario di lavoro individuale, dei turni, dei giorni lavorativi attraverso la massima flessibilità degli orari individuali e collettivi e il massimo utilizzo degli impianti (24 ore al giorno per 7 giorni);
- ➔ la piena esigibilità della flessibilità di orario attraverso la cancellazione del ruolo negoziale della Rsu nella definizione degli orari di lavoro in fabbrica; rendere obbligatorio, senza contrattazione in fabbrica, lo straordinario anche al sabato e fino a 200/250 ore all'anno;
- ➔ rendere ancora più semplice la possibilità di derogare alle leggi e al Ccnl, recepire nel testo del Contratto le recenti modifiche legislative che hanno peggiorato pensioni, ammortizzatori sociali e lavoro precario, rendere la contrattazione aziendale sempre più alternativa al Contratto nazionale.

Federmeccanica affronta anche il problema che oggi, senza una legge, il Ccnl non ha validità *erga omnes* e riconosce che, per superare le divisioni in atto tra i metalmeccanici, è essenziale dare attuazione all'Accordo interconfederale del 28 giugno 2011.

Federmeccanica afferma che il primo passo per dare qualità alle relazioni industriali consiste nel definire la effettiva rappresentatività dei soggetti negoziali perché giova alla democrazia sindacale e porta maggiore certezza nella contrattazione collettiva.

Su questo punto la Fiom ritiene prioritaria l'applicazione tra i metalmeccanici dell'Accordo interconfederale del 28 giugno sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria.

La condizione necessaria per evitare la pratica degli accordi separati e riconquistare un contratto nazionale di tutti i lavoratori metalmeccanici è la definizione di procedure per la certificazione della rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di regole democratiche per la validazione di piattaforme e accordi attraverso il voto referendario di tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori.

All'avvio della trattativa, a cui saremo presenti, se Federmeccanica presenterà ufficialmente la sua "piattaforma" si assumerà la responsabilità di cancellare l'esistenza del Contratto nazionale e anche Fim e Uilm dovranno riflettere sul fatto che in realtà questa strada porta a cancellare il Contratto nazionale e a estendere il modello Fiat in tutte le aziende metalmeccaniche.

**Per difendere le libertà sindacali e la democrazia nei luoghi di lavoro
il diritto a contrattare salario, orario e condizioni di lavoro
per impedire i licenziamenti e contrastare la precarietà**

**RICONQUISTIAMO
UN VERO CONTRATTO NAZIONALE
DI TUTTE LE LAVORATRICI
E DI TUTTI I LAVORATORI**

